

John Fante finale dedicato al capolavoro

IL FESTIVAL

TORRICELLA PELIGNA «Dov'erano finite le parole, i piccoli slanci di passione che avevo portato con me? Dov'erano i sogni e il desiderio, che fine aveva fatto il mio coraggio e perché me ne stavo lì a ridere smodatamente di cose che non m'interessavano?». Sono alcune domande che si pone Arturo Bandini, lo scrittore protagonista del romanzo "Chiedi alla polvere", che compie ottant'anni e che ieri è stato protagonista assoluto dell'ultima giornata del festival "Il dio di mio padre" che Torricella Peligna dedica a John Fante (foto). Un testo appassionante che, come diversi altri di Fante, ha come fil rouge il tema dell'emigrazione e che è stato esaminato in diversi suoi aspetti, anche dal punto di vista della psicanalisi, con l'esperto Antonio Buonanno. Poi Luca Briasco, esperto di letteratura americana, e Vincenzo Costantino Cinaski, con il recital "Il più bello di tutti", che ha chiuso la rassegna letteraria, hanno raccontato, a modo loro, il libro. Un festival

**RIVISITATO
OTTANTA
ANNI DOPO
IL LIBRO
"CHIEDI
ALLA
POLVERE»**



che, come ogni anno, ha portato un folto pubblico di appassionati nel piccolo borgo dove i Fante hanno origine. Un appuntamento organizzato dal Comune proprio per ricordare e omaggiare lo scrittore italo-americano, il cui padre Nicola era un muratore di questo paese, partito poi per gli States in cerca di miglior destino. Tra gli ospiti presenti alla XIV edizione, che è stata dedicata allo scrittore e critico Francesco Durante, anche i figli Jim e Victoria Fante. E poi Sandro Veronesi, che ha ricevuto il premio alla carriera; Gad Lerner, Elena Stancanelli, Eleonora Molisani, Simona Baldelli, Maura Chiulli. Quest'anno il Premio "John Fante Opera prima" è stato assegnato edizione a Daniele Mencarelli, autore de "La casa degli sguardi" (Mondadori). «Io non sono malato, sono vivo oltre misura, come una bestia più consapevole delle altre bestie...». Il romanzo, crudo, straziante, narra una storia difficile, di buio e perdizione, di alcolismo... «una malattia invisibile all'altezza del cuore, o del cervello». Al contempo è un inno alla vita e alla bellezza della rinascita. E' la storia dell'autore che spalanca le porte del proprio passato.

Serena Giannico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

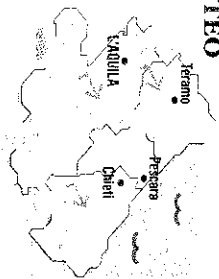
ABRUZZO

Il Messaggero

abruzzo@ilmessaggero.it
www.ilmessaggero.it

Lunedì 26
Agosto 2019

METEO



Pescara Chieti P. Duca d'Aosta, 34 (PE) T 085/28141/2/3 F 085/4221462 • L'Aquila Teramo P. Duca d'Aosta, 34 (PE) T 085/4222127 F 085/4221462